

SOCIETÀ FINANZIARIA MECCANICA  
**FINMECCANICA**

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA  
CAPITALE L. 50.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

**1955-1956**

**8° ESERCIZIO SOCIALE**

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**  
**31 OTTOBRE 1956**

**LIA**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
PER L'ESERCIZIO 1955-56

*Presidente:* LOJACONO Cav. del Lav. Dr. Ing. GIUSEPPE  
*Amministratori:* BASOLA Avv. ENRICO  
BONANNI Dr. LEONIDA  
CASINI Cav. del Lav. Dr. Ing. PIERO  
CASSINI Prof. Dr. Ing. GINO  
FEA Prof. Dr. Ing. LEONARDO  
FERRARI Dr. ARTURO  
GALLO Dr. Ing. PASQUALE  
LURAGHI Dr. GIUSEPPE  
SETTE Prof. Avv. PIETRO  
VANZI Cav. del Lav. Dr. Ing. IVO

**COMITATO ESECUTIVO**

LOJACONO - FERRARI - LURAGHI - CASINI -  
SETTE

**COLLEGIO SINDACALE**

PER IL TRIENNIO SCADENTE IL 30-6-1957

*Presidente:* LEGGERI Dr. VINCENZO  
*Sindaci effettivi:* BRAIDOTTI Dr. MARIO  
MEDUGNO Dr. LEOPOLDO  
SERINO Prof. GAETANO  
VALENTINI Rag. EZIO

*Sindaci supplenti:* BERNARDI Dr. DOMENICO  
MENZINGER Dr. MARIO

**DIRETTORE GENERALE**

LURAGHI Dr. GIUSEPPE

**SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

AVALLONE Dr. Avv. GIORGIO

**LIA**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
PER L'ESERCIZIO 1956-57

*Presidente:*  
*Amministratori:*

VIGNUZZI Dr. Ing. GUIDO  
BASOLA Avv. ENRICO  
BARDOCCI Dr. BALDUCCIO  
BONANNI Dr. LEONIDA  
BORACCHIA Avv. PAOLO  
CASINI Cav. del Lav. Dr. Ing. PIERO  
CASSINIS Prof. Dr. Ing. GINO  
FEA Prof. Dr. Ing. LEONARDO  
SETTE Prof. Avv. PIETRO  
TUPINI On.le Avv. GIORGIO

**COLLEGIO SINDACALE**  
PER IL TRIENNIO SCADENTE IL 30-6-1957

*Presidente:*  
*Sindaci effettivi:*

LEGGERI Dr. VINCENZO  
BRAIDOTTI Dr. MARIO  
MEDUGNO Dr. LEOPOLDO  
SERINO Prof. GAETANO  
VALENTINI Rag. EZIO

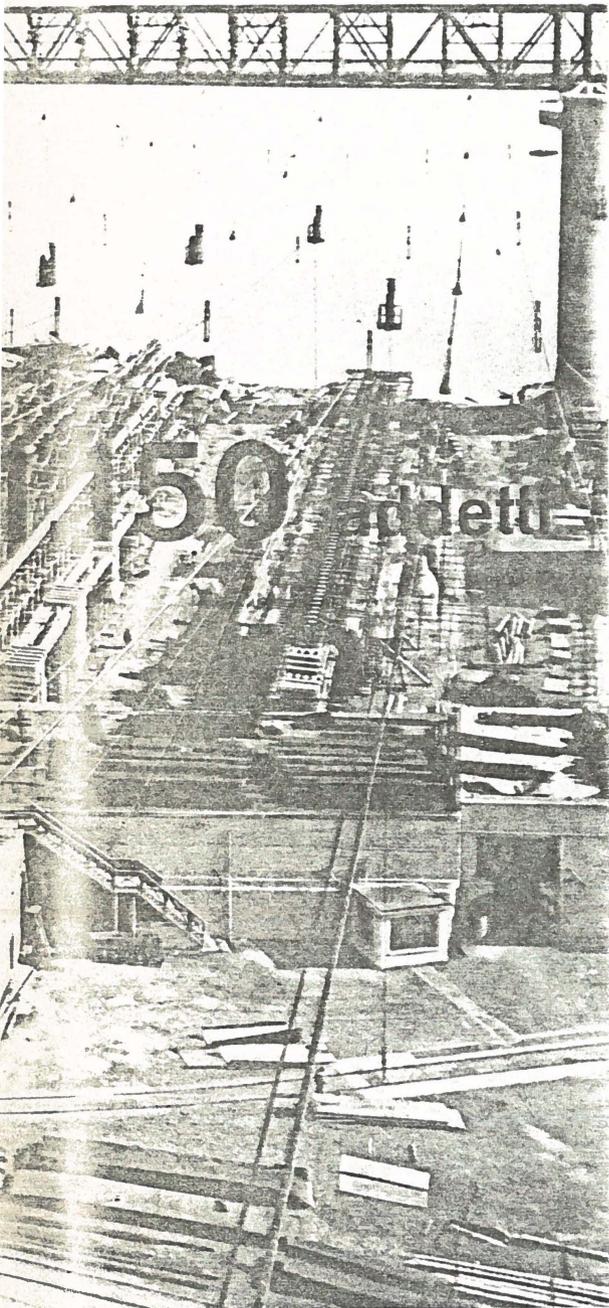
*Sindaci supplenti:*

BERNARDI Dr. DOMENICO  
MENZINGER Dr. MARIO

**SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

AVALLONE Dr. Avv. GIORGIO

**LIA**



**GENOVA :** AGHI ZEBRA SAN GIORGIO  
 ANSALDO  
 Cantiere Navale di Sestri  
 Stabilimento Costruzioni Meccaniche e Impianti Industriali  
 Stabilimento Fonderia di Pegli  
 Stabilimento Meccanico di Sampierdarena  
 ANSALDO-COKE  
 ANSALDO-FOSSATI  
 ANSALDO-SAN GIORGIO  
 Stabilimento di Campi  
 Stabilimento di Sestri  
 Stabilimento di Rivarolo  
 DELTA (Società Metallurgica Ligure)  
 FONDERIE OFFICINE SAN GIORGIO PRÀ  
 MARCONI ITALIANA  
 Stabilimento di Sestri  
 NUOVA SAN GIORGIO  
 O.A.R.N. (Officine Allestimento e Riparazione Navi)  
 OSSINITRICA

**LA SPEZIA :** ELETTRDOMESTICI SAN GIORGIO  
 OTO-MELARA  
 TERMOMECCANICA ITALIANA  
 ANSALDO  
 Cantiere di Muggiano

**MILANO :** ALFA ROMEO  
 Stabilimenti di Milano  
 FILOTECNICA SALMOIRAGHI  
 MOTOMECCANICA

**BRESCIA :** STABILIMENTI S. EUSTACCHIO

**TRIESTE :** ARSENALE TRIESTINO  
 C.R.D.A. (Cantieri Riuniti dell'Adriatico)  
 Cantieri di S. Marco  
 Cantieri di S. Rocco  
 Cantieri di Montalcone  
 Fabbrica Macchine S. Andrea  
 Officine Ponti e Gru  
 Officine Materiale Ferroviario e Aeronautico  
 Officine Elettromeccaniche  
 GAS COMPRESSI  
 Stabilimento di Trieste  
 Stabilimento di Montalcone

**VENEZIA :** C.N.O.M. (Cantieri Navali e Officine Meccaniche)  
 S.A.V.E.B. (S. A. Veneziana Esercizio Bacini)

**GORIZIA :** S.A.F.O.G. (S. A. Fonderie Officine di Gorizia)

**LIVORNO :** ANSALDO  
 Cantiere « Luigi Orlando »  
 SPICA

**PISTOIA :** OFFICINE MECCANICHE FERROVIARIE PISTOIESI

**L'AQUILA :** MARCONI ITALIANA  
 Stabilimento dell'Aquila

**NAPOLI :** IMAM-AERFER (Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali)  
 Stabilimento di Vasto  
 Stabilimento di Capodichino  
 Stabilimento di Pomigliano d'Arco

ALFA ROMEO  
 Stabilimento di Pomigliano d'Arco  
 A.V.I.S. (Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali)  
 FABBRICA MACCHINE INDUSTRIALI  
 I.M.N. (Industria Meccanica Napoletana)  
 Stabilimento di Baia

MICROLAMBDA  
 Stabilimento del Fusaro

NAVALMECCANICA  
 Officine Meccaniche e Fonderie  
 Cantieri Navali di Castellammare

SOC. ESERCIZIO BACINI NAPOLETANI  
 STABILIMENTI MECCANICI DI POZZUOLI

**TARANTO :** OFFICINE ELETTRMECCANICHE PUGLIESI

**LIA**

## Situazione di alcuni settori dell'industria meccanica

Accenneremo ora ai problemi ed agli sviluppi di alcune delle produzioni alle quali partecipano le aziende del nostro Gruppo.

### Industria cantieristica

L'attività cantieristica è venuta sempre più sviluppandosi man mano che il flusso di lavoro, alimentato dalla eccezionale massa di ordinazioni acquisite dopo l'approvazione della legge 17-7-1954 n. 522 ed il rialzo del corso dei noli, si diffondeva negli stadi intermedi

del luglio 1956, il naviglio impostato nei cantieri del nostro Gruppo ha raggiunto la cifra senza precedenti di 301.900 t.s.l.

Dalla seguente tabella si può rilevare come solo nella seconda metà del decorso esercizio gli effetti della ripresa delle costruzioni navali risultassero ripartiti in tutte le fasi del ciclo di costruzione della nave. Per quanto riguarda le opere di allestimento l'attività era ancora sensibilmente al di sotto dei livelli raggiunti in periodi precedenti.

Attualmente i cantieri del Gruppo hanno un poderoso carico di lavoro. Merita in particolare di essere sottolineata l'ampia partecipazione dell'armamento

*Costruzioni navali nel Gruppo Finmeccanica*

	<i>Navi impostate</i> (T. S. L.)	<i>Navi varate</i> (T. S. L.)	<i>Navi consegnate</i> (T. S. L.)
1953 I semestre	103.200	91.600	81.200
II »	10.000	125.800	71.400
1954 I semestre	22.000	63.300	92.400
II »	68.050	44.300	110.350
1955 I semestre	125.550	23.300	45.100
II »	126.500	84.000	32.500
1956 I semestre	175.400	128.100	80.200

ed ultimi delle lavorazioni, riattivando settori produttivi che, in seguito alla prolungata crisi delle costruzioni navali, erano giunti ad una paralisi pressoché completa. In dodici mesi, tra la fine del giugno 1955 e l'inizio

estero al totale delle ordinazioni. Al 30 giugno del corrente anno gli ordini giunti dall'estero dopo l'approvazione della legge n. 522 avevano complessivamente raggiunto circa mezzo milione di t.s.l., pari al

X

41 % del totale delle commesse navali (oltre 1,2 milioni di t.s.l.) pervenute in quel periodo alle nostre aziende.

Non v'è dubbio che la legge Tambroni impostando in modo organico l'assistenza dello Stato ha portato un contributo essenziale alla normalizzazione delle attività cantieristiche, di questa rappresentando una tappa fondamentale.

Va peraltro precisato che fin dall'autunno dello scorso anno la sospensione dell'ammissione di nuove costruzioni ai benefici di legge aveva posto in grave imbarazzo i cantieri del Gruppo. Il problema degli stanziamenti è stato solo parzialmente risolto nel luglio scorso. E' indispensabile che quanto prima esso venga nuovamente affrontato, tenuto conto anche della circostanza che, in conseguenza del progressivo miglioramento dei rendimenti, la capacità produttiva di tale settore è notevolmente aumentata. In relazione all'accelerazione della cadenza di lavoro nei cantieri l'espletamento delle costruzioni ammesse ai benefici della legge avviene oggi infatti entro un periodo molto più breve di quello che era stato previsto nell'elaborazione delle provvidenze, le quali, come è ben noto, erano intese ad assicurare piena occupazione ai cantieri per un periodo di dieci anni.

Sarebbe veramente doloroso se, per una limitazione, nelle norme di esecuzione, della portata delle agevolazioni, la nostra industria delle costruzioni navali non potesse profittare della favorevole situazione di mercato perdendo nuove occasioni di assumere altre importanti commesse. Confidiamo pertanto che gli organi competenti si rendano conto dell'assoluta necessità di esaminare e risolvere i problemi di interpretazione della Legge Tambroni secondo i principi che l'hanno ispirata e di secondare gli sviluppi dell'attività can-

tieristica con quegli aggiornamenti che vengono già fin d'ora dettati dall'esperienza o che saranno consigliati dall'evoluzione delle condizioni di mercato.

Sotto l'aspetto dei risultati di gestione è da considerare che i benefici dell'accresciuta attività emergeranno lentamente, sia in quanto soltanto di recente si è pervenuti a congrui coefficienti di occupazione e quindi alla eliminazione dei pesanti oneri di inattività che gravavano taluni reparti, sia perché un'aliquota rilevante delle commesse acquisite e del lavoro svolto si riferiscono a contratti definiti, prima della Legge Tambroni, a prezzi assolutamente inadeguati al solo fine di non procedere a dolorosi licenziamenti di personale. Né va sottaciuto che, se notevole è stato il cammino percorso, molto ancora resta da realizzare nel campo della riorganizzazione delle strutture aziendali. Come già altre volte rilevato, l'industria cantieristica deve infatti porsi il traguardo molto impegnativo di sostenere a parità di condizioni la concorrenza di altri Paesi, pur dovendo approvvigionarsi su un mercato protetto. Fa parte di questo ulteriore processo di razionalizzazione una maggiore specializzazione produttiva, attraverso la quale sarà possibile pervenire a rilevanti riduzioni di costi e, di conseguenza, ad una più solida posizione sui mercati.

Un andamento più regolare, con prevalenza di lavori di ri classifica, hanno avuto le attività di riparazione navale, per le quali sono affluite ordinazioni anche dall'estero. Buoni nel complesso sono i risultati di gestione delle nostre aziende operanti in questo ramo, per effetto, oltre che del soddisfacente carico di lavoro, anche di sensibili economie realizzate nei costi di lavorazione in virtù di una migliore organizzazione.

## **Materiale mobile ferroviario**

La produzione di materiale mobile ferroviario, dopo aver toccato un livello minimo nel 1954, è venuta progressivamente risolvendosi in relazione, soprattutto, a forniture di locomotori elettrici ed elettromotrici con rimorchiate ordinate dalle F.S. nel quadro di un piano di completamento dell'elettrificazione delle linee. Sono state conferite anche commesse per un importante quantitativo di automotrici Diesel e per un modesto lotto di locomotive Diesel elettriche.

Per quanto riguarda il materiale mobile trainato sono da menzionare, oltre ad ordinazioni delle F.S. per la costruzione di carrozze passeggeri di classe e per la ricostruzione di vagoni ferroviari di diverso tipo, alcune commesse assegnate dalle ferrovie in concessione.

Per le riparazioni, le ordinazioni delle F.S. hanno segnato nel 1955 una flessione notevole e i contratti sono stati rinnovati con sensibili decurtazioni.

Nel complesso, peraltro, ad onta dei progressi nella produzione complessiva del settore, gli stabilimenti hanno potuto realizzare uno sfruttamento parziale del loro potenziale produttivo, sicché per la maggioranza delle aziende costruttrici di materiale mobile ferroviario la situazione continua a rimanere caratterizzata da un notevole dislivello tra capacità produttiva e possibilità di lavoro.

In queste condizioni le aziende del Gruppo non hanno presentato sostanziali miglioramenti economici, continuando i prezzi a permanere ad un livello sensibilmente inferiore ai costi effettivi. Con tenacia abbiamo proseguito gli sforzi per integrare con forniture

estere le insufficienti possibilità offerte dalla domanda interna, ottenendo lusinghiere affermazioni, sotto il profilo tecnico, quali quelle conseguite con un'altra ordinazione di elettrotreni per l'India, con commesse di gru su rotaie sia per l'India che per il Pakistan e una notevole ordinazione di carri per il Pakistan. Purtroppo è questo un campo in cui anche in altri Paesi industriali il potenziale produttivo è utilizzato solo parzialmente e per il quale, pertanto, vivacissima è la concorrenza estera, che — vigorosamente assistita in varie forme dai rispettivi Governi e facilitata dalla possibilità di procurarsi i materiali a prezzi più bassi dei nostri — compie ogni sforzo nella contesa per l'acquisizione delle ordinazioni dei Paesi sottosviluppati. Di conseguenza le quotazioni in base alle quali si riesce ad ottenere commesse estere risultano quasi sempre non remunerative.

Scarse sono le prospettive future di miglioramento, sicché anche in questo settore il Gruppo intende affrontare una rigorosa opera di selezione produttiva fra le sue aziende, onde accentrare il lavoro presso quelle che manifestano maggior vitalità. In connessione a ciò dovrà provvedersi alla soluzione del grave problema che deriverà dalla ricerca di nuovi campi di attività per quegli stabilimenti che cesseranno tali lavorazioni.

## **Costruzione di auto e filoveicoli**

E' noto che questo settore è venuto assumendo in questi anni una funzione sempre più importante nell'espansione della nostra produzione meccanica. In particolare, il ritmo di aumento della produzione di auto-

veicoli, aggiratosi intorno al 24 % sia nel 1954 che nel 1955, si è ulteriormente intensificato nella prima metà di quest'anno, e ciò nonostante che in altri Paesi la domanda abbia cominciato a manifestare sintomi di indebolimento.

L'andamento delle nuove iscrizioni indica che nel mercato italiano la domanda tende a dilatarsi soprattutto in corrispondenza delle autovetture. Ciò trova una spiegazione nel ritardato sviluppo, in Italia, della motorizzazione civile ad uso turistico e professionale.

Dello sviluppo del settore ha saputo beneficiare l'Alfa Romeo, il cui fatturato è risultato cresciuto di quasi il 30 % tra il 1954 e il 1955 e del 27,5 % nel primo semestre 1956 in confronto alla prima metà del 1955. Il numero di automezzi costruiti dall'Alfa Romeo ha segnato una rapidissima ascesa: la Giulietta sta incontrando un'accoglienza che ha superato ogni previsione; un'apprezzabile affermazione ha conseguito la 1900 « Super » opportunamente aggiornata (complessivamente nel 1955 l'Alfa Romeo ha coperto il 33 % circa delle immatricolazioni di nuove autovetture di potenza superiore a 16 CV), mentre buono è il successo del Romeo nelle sue varie versioni, per uso industriale e per trasporto di persone. Alla produzione di autocarri l'Alfa Romeo ha dato un contributo considerevole, costruendo nel 1955 oltre 3000 di tali veicoli.

E' venuta ulteriormente rafforzandosi la posizione dell'Alfa Romeo nei mercati esteri. Nella prima metà del 1956 le esportazioni dell'azienda sono risultate del 27 % superiori a quelle del corrispondente periodo del 1955. Esse riguardano principalmente gli autoveicoli industriali. Ottime affermazioni sono state però conseguite in molti Paesi anche nel campo delle autovetture.

Nella costruzione di mezzi di trasporto urbani, che interessano varie aziende del Gruppo (Ansaldo, CRDA, Pistoiesi, AVIS, IMAM-AERFER), il ritmo produttivo riflette il debole andamento della domanda interna.

Dello sviluppo produttivo dell'industria motoristica si è avvantaggiata la Spica, che ha ulteriormente incrementato la propria produzione di pompe di iniezione per motori Diesel.

### **Costruzioni aeronautiche**

Ancora una volta deve sottolineare la gravità della crisi di questo importante settore, in cui l'attività continua ad essere assolutamente inadeguata alla capacità produttiva. Si calcola che meno di un terzo del potenziale produttivo nazionale venga attualmente utilizzato. Si aggiunga che il flusso delle ordinazioni è non soltanto esiguo, ma anche irregolare, rendendo impossibile l'elaborazione di programmi concreti.

L'attività produttiva del settore è stata rappresentata prevalentemente da lavori di revisione, riparazione, montaggio e costruzione di complessi, di parti staccate e di ricambi. Sono stati costruiti anche velivoli, per lo più per l'addestramento, ma non esiste ancora una fabbricazione in serie di velivoli e motori completi.

Un rinnovato afflusso di commesse di costruzione di parti di ricambio, lo sviluppo dell'attività di revisione e riparazione di reattori e la costruzione del prototipo « Sagittario » hanno permesso all'AERFER una più equilibrata attività produttiva. Non di meno l'utilizzazione delle attrezzature dell'AERFER avviene in misura assolutamente insoddisfacente. Ancor più

grave, per quanto riguarda la produzione di reattori per aeroplani, è la situazione del contiguo stabilimento dell'Alfa Romeo. Abbiamo dovuto pertanto porci il problema di integrare con altre attività produttive gli impianti del Gruppo a Pomigliano d'Arco.

Non rinunciamo peraltro a sperare che il problema di una valorizzazione delle nostre possibilità nel campo delle costruzioni aeronautiche venga infine affrontato dal Governo con opportuni provvedimenti nel quadro di un piano organico di sviluppo del settore.

### **Trattori**

La vendita di trattori in Italia ha segnato durante il 1955 una lieve flessione ( $-3\%$ ), che è stata la risultante di un modesto incremento nel Nord e di una sensibile contrazione del mercato nel Mezzogiorno ( $-16,3\%$  nell'Italia Meridionale e  $-21,6\%$  nelle Isole). La riduzione delle vendite è continuata anche nel corso di quest'anno ( $-6\%$  tra il primo semestre del 1955 e la prima metà del 1956). Essa può considerarsi una inevitabile pausa nell'espansione del mercato dopo lo sviluppo accelerato degli anni scorsi, pur essendo imputabile in parte anche alle note vicende stagionali dell'agricoltura italiana.

Relativamente alle tre aziende del Gruppo che operano nel settore è da notare che la principale di esse, l'« Ansaldo Fossati », di fronte alle limitate possibilità di collocamento di trattori cingolati di grande potenza, che costituivano il nucleo fondamentale della sua produzione, si è orientata verso tipi di media potenza. La vivacità della concorrenza da parte di produttori già affermatasi e la complessità dei problemi da risolvere fanno peraltro prevedere un processo molto lento

di riequilibrio per questa società. In sviluppo sono invece risultate le vendite della OTO-Melara e della Motomeccanica, la prima delle quali ha continuato a presentare risultati economici attivi, mentre la seconda ha raggiunto una situazione di pareggio economico.

### **Elettromeccanica ed elettronica**

La produzione complessiva dell'industria elettrotecnica italiana è venuta ulteriormente progredendo. Sensibili differenze si sono però avute nell'andamento dei vari rami di attività. Mentre per i beni di consumo durevole la domanda ha continuato a crescere ad un ritmo elevato, la situazione è rimasta critica per quanto riguarda il macchinario e le apparecchiature per la produzione ed il trasporto dell'energia, consentendo pertanto solo una parziale utilizzazione degli impianti.

Intensissima è sempre la concorrenza estera, che ha rafforzato le proprie posizioni nel nostro mercato nazionale riuscendo nel 1955 a collocare merci per oltre 46 miliardi di lire, cioè una cifra 15 volte quella raggiunta nel 1948.

Grazie ad una più intensa azione commerciale l'Ansaldo San Giorgio è riuscita ad assicurarsi nell'ultimo esercizio ordinazioni per impianti idro e termoelettrici in entità superiore a quelle del precedente esercizio, entità peraltro insufficiente a saturare in questo campo la capacità produttiva dell'azienda. Un aumento di attività si è avuto nella produzione di macchine rotanti e nel campo degli equipaggiamenti elettrici per locomotori ed elettrotreni. Altrettanto è avvenuto per la produzione dei motori di serie, per i quali nel-

l'ultimo esercizio dell'Ansaldo San Giorgio si è avuto un incremento del 33 % che conferma le buone prospettive di espansione commerciale per tali prodotti. La ripresa delle attività cantieristiche ha portato, naturalmente, ad un aumento della produzione di macchine a corrente continua.

Nel campo dell'elettronica la Microlambda si sta prodigando nello sviluppo di comandi e controlli elettronici ad uso civile. Il mercato interno è per ora limitato in questo campo, ma si confida che col tempo esso avrà un'evoluzione che premierà gli sforzi compiuti dalla Microlambda, la quale, come già per gli apparecchi radar, dimostra di assolvere l'arduo compito di azienda pilota nella formazione di un'industria italiana specializzata in costruzioni elettroniche. La Microlambda svolge inoltre una importante attività di ricerca di nuovi tipi di radar sia per usi civili che per impieghi bellici.

### **Macchine utensili**

Il mercato delle macchine utensili ha avuto nel corso del 1955 una ripresa che si è accentuata durante quest'anno. Collateralmente un ulteriore miglioramento ha segnato la bilancia commerciale per l'influenza congiunta di un forte incremento delle esportazioni e una sensibile diminuzione delle importazioni, che, peraltro, continuano a coprire un'elevata aliquota del mercato nazionale (circa il 50 % nel 1955), esercitando una pressione particolare in corrispondenza delle macchine utensili pesanti.

Ai progressi della produzione nazionale di macchine utensili ha concorso validamente anche il nostro Grup-

po attraverso, soprattutto, gli Stabilimenti S. Eustachio, società che da anni opera nel campo del grosso macchinario, e le Officine Meccaniche e Fonderie della Navalmeccanica.

### **Macchine tessili**

La produzione nazionale in questo settore ha avuto nel 1955 una lieve ripresa dovuta essenzialmente al progressivo miglioramento degli scambi con l'estero. Le condizioni rimangono peraltro difficili per le aziende che operano in questo campo a causa delle note difficoltà delle industrie tessili sia in Italia che all'estero.

La partecipazione del Gruppo a tale attività è per ora quantitativamente modesta, ma qualitativamente buona. Merita di essere segnalato l'intenso e proficuo lavoro svolto dalle nostre aziende in alcuni mercati esteri per trovarvi uno sbocco alla produzione italiana di macchine tessili.

### **Ottica e meccanica fine e di precisione**

L'espansione economica generale non ha avuto riflessi apprezzabili sulla domanda interna di prodotti dell'ottica e della meccanica fine e di precisione. D'altra parte il mercato interno è stato sottoposto all'azione di un'agguerrita concorrenza estera. Le importazioni in questo settore hanno continuato ad aumentare sia nel 1955 che nel corso di quest'anno. Esse soddisfano attualmente oltre un terzo della domanda interna. L'accennata pressione della concorrenza estera si è fatta sentire soprattutto in corrispondenza di produzioni che

X

rientrano nel quadro delle attività della Filotecnica Salmoiraghi e della San Giorgio. Non di meno la Salmoiraghi, come vedremo più avanti, è riuscita a migliorare ulteriormente la propria situazione.

### **Altre produzioni del Gruppo**

In merito alle altre produzioni del nostro Gruppo ricorderemo anzitutto lo sviluppo favorevole della produzione delle macchine termiche. L'attività dei cantieri navali ha dato infatti un vigoroso impulso alla costruzione di motori a combustione interna. E' aumentata

anche la produzione di caldaie e generatori di vapore. Un incremento particolarmente elevato si è avuto per le turbine a vapore in conseguenza della crescente importanza che assumono le centrali termiche nella costruzione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica.

Della ripresa dell'attività cantieristica si è naturalmente avvantaggiata la Termomeccanica con la produzione di pompe e di impianti frigoriferi.

Favorevoli sviluppi si sono inoltre avuti per i carrelli elevatori, costruiti dalla Motomeccanica, per la produzione di gru e per i lavori di carpenteria connessi ad impianti industriali.

## L'andamento complessivo delle Aziende del Gruppo

### Il crescente aumento del fatturato

Il fatturato del Gruppo, rimasto stazionario nel corso del precedente esercizio a causa della nota crisi delle costruzioni navali, ha segnato un sensibile aumento durante l'ultimo esercizio. La ripresa, iniziata nel secondo semestre dello scorso anno, ha consentito al Gruppo di raggiungere nel 1955 un fatturato di 174,3 miliardi di lire con un aumento del 9 % rispetto a quello del 1954. Nel primo se-

(+ 11 % rispetto al 1954) ed ha raggiunto una media annuale di oltre 2,7 milioni di lire nei primi otto mesi del corrente anno.

La composizione del fatturato complessivo del Gruppo appare dalla tabella riportata in questa pagina.

Possiamo senz'altro preannunciare che ben maggiori sviluppi del fatturato si avranno prossimamente con l'esecuzione delle nuove ordinazioni, il cui flusso ha raggiunto ben 274 miliardi di lire nel 1955 con un aumento del 38,5 % rispetto all'anno precedente. Nella prima metà del 1956 il volume delle nuove ordinazioni ha conservato approssimativamente la stessa media dell'anno precedente. Esso è venuto però

	1952		1953		1954		1955		1956 (1° semestre)	
	L. miliardi	%	L. miliardi	%						
Costruzioni navali	35,4	28,6	54,9	34,3	48,2	30,1	53,9	30,9	36.644	36,8
Prod. meccaniche	88,3	71,4	104,8	65,7	111,3	69,9	120,4	69,1	62.839	63,2
	123,7	100,0	159,7	100,0	159,5	100,0	174,3	100,0	99.483	100,0

mestri 1956 esso risulta aumentato approssimativamente di un quarto rispetto al corrispondente periodo del 1955. Non solo è cresciuto il fatturato per le costruzioni navali, ma è continuato ad aumentare anche quello relativo alle altre produzioni (+ 8,2 % tra il 1954 ed il 1955 e + 10,2 % tra il primo semestre 1955 e il primo semestre 1956). Il fatturato pro-capite è stato di circa 2,5 milioni di lire nel 1955

sensibilmente crescendo durante l'estate, raggiungendo alla fine dell'agosto un totale superiore quasi del 20 % agli ordini ricevuti nei primi otto mesi del 1955.

Sotto l'aspetto dei ricavi è da tener presente che, mentre è continuata l'ascesa di certi costi, soprattutto per quanto riguarda la mano d'opera, la media dei prezzi è rimasta sostanzialmente invariata, come

# LIA

si può desumere anche dall'andamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti meccanici, che nel giugno 1956 risultava cresciuto solo del 2,1 % rispetto al corrispondente mese del 1955.

### Lo sviluppo delle esportazioni

E' proseguita la vigorosa espansione del fatturato per l'estero del Gruppo, il cui sviluppo è venuto progressivamente accentuandosi in questi ultimi anni, realizzando una cadenza eccezionale:

- + 10 % tra il 1952 ed il 1953;
- + 21 % tra il 1953 ed il 1954;
- + 41 % tra il 1954 ed il 1955;
- + 69 % tra il primo semestre 1955 e il primo semestre 1956.

Corrispondentemente la percentuale delle esportazioni (escludendo le commesse off-shore) sul fatturato complessivo del Gruppo è venuta costantemente aumentando raggiungendo il 29 % nel primo semestre del 1956:

- 16,3 % nel 1953;
- 20 % nel 1954;
- 25,5 % nel 1955;
- 29,1 % nel primo semestre 1956.

E' stata così compensata la forte contrazione delle commesse off-shore, la cui incidenza è venuta invece rapidamente declinando dopo il 1954. Nel corso della prima metà del 1956 l'aumento del fatturato per l'estero ha superato di gran lunga la diminuzione delle commesse off-shore.

Per le nuove ordinazioni è stata raggiunta nel 1955

una cifra veramente rilevante: circa 94 miliardi di lire. Lo sviluppo delle nuove ordinazioni dall'estero è proseguito ad un ritmo poderoso anche nel 1956 (+ 62 % di aumento tra il primo semestre 1955 e la prima metà del 1956).

I risultati ottenuti dal nostro Gruppo nei mercati esteri appaiono tanto più lusinghieri se si considera che le attività di esportazione delle nostre aziende concernono settori per i quali certamente più accanita è la concorrenza internazionale. Le esportazioni di macchinari, attrezzature, materiale per i trasporti sono infatti quelle maggiormente sostenute dai paesi industrializzati, che a tali forniture attribuiscono un eccezionale valore in una competizione in cui gli obiettivi di espansione commerciale si integrano sovente con finalità di penetrazione politica nei paesi sottosviluppati. Come già si è fatto notare, all'aggressiva, poderosa azione dell'industria tedesca in ogni campo della meccanica e alla pressione giapponese, particolarmente vivace in certi rami, si è aggiunto, con un peso ognora crescente, l'intervento dei paesi ad economia collettivistica, che si dimostrano in grado di competere efficacemente con gli esportatori tradizionali offrendo alla clientela bassi prezzi e condizioni eccezionalmente favorevoli di pagamento.

Siamo peraltro convinti che si debba continuare a fare tutto il possibile per rafforzare le posizioni italiane nel mercato mondiale di beni strumentali. Se questo terreno è il più aspro nei riguardi della competizione commerciale, è anche quello più promettente per i risultati che si possono raggiungere nell'insediamento commerciale e politico, tali da aprire la strada anche alle altre esportazioni nazionali.

Per quanto riguarda il nostro Gruppo non man-

## Bilancio del Lavoro nel Gruppo

### L'andamento dell'occupazione e delle retribuzioni

Il numero degli addetti, in continuo regresso negli anni scorsi in relazione ai processi di ridimensionamento aziendale, è venuto progressivamente crescendo durante il 1956. Nell'agosto di quest'anno si era giunti a 71.150 addetti, con un aumento di poco meno di 1300 unità lavorative (+ 8 % circa) rispetto all'inizio dell'anno.

Nel corso del 1955 la busta paga è stata mediamente superiore del 42 % al 1948, mentre il costo del lavoro appariva cresciuto del 53 %. Nei confronti del 1954 queste due voci risultavano aumentate rispettivamente la prima del 6,3 % e l'altra del 5,1 %.

Complessivamente le spese per il personale hanno raggiunto nel 1955 un totale di circa 69 miliardi.

### Le relazioni con il personale

Nel quadro di una società in rapida evoluzione, mentre il progresso tecnico procede ad un ritmo sempre più incalzante che non solo prepara il sovvertimento di sistemi di produzione fino ad oggi seguiti, ma lascia prevedere profonde ripercussioni nella condizione umana dei lavoratori nell'industria, l'adozione di metodi intesi a creare un ambiente che consenta un effettivo interessamento dei dipendenti al proprio lavoro ed alla vita delle aziende costituisce una esigenza imprescindibile. E' questo un obiettivo cui, attraverso sistemi diversi e talvolta in nome di ideologie differenti, sono indirizzati tentativi in tutti i Paesi più industrializzati.

Consapevoli della funzione particolare assegnata al nostro Gruppo, stiamo sistematicamente conducendo un'azione diretta a valorizzare maggiormente il fattore umano nelle nostre aziende, curando di migliorare l'ambiente di lavoro, indirizzando verso criteri scientifici la selezione per le assunzioni e le promozioni, dando un maggior sviluppo all'assistenza sociale, promuovendo lo scambio di idee e di informazioni dall'alto verso il basso e viceversa nella gerarchia delle imprese.

E, quel che è più importante, stanno maturando le premesse per un'attenuazione di quel senso di insicurezza che più di ogni altro fattore turba lo spirito dei lavoratori, ostacolando la formazione di una coscienza aziendale, mentre si fa strada la consapevolezza della indivisibilità degli interessi al di fuori degli apriorismi dettati dall'ideologia e dai risentimenti. Un sintomo di questo miglioramento può ravvisarsi anche nella diminuzione delle ore perdute per scioperi nel Gruppo (— 51 % tra il 1954 ed il 1955).

### L'azione antinfortunistica

Possiamo affermare che stiamo compiendo ogni sforzo per assicurare una maggior protezione dell'incolumità fisica e della salute dei nostri lavoratori. La cifra che in questo ultimo esercizio è stata spesa non soltanto per adeguare gli impianti alle norme del D.P.R. 27-4-1955, ma anche per accrescere, prescindendo da tali norme, le disponibilità dei mezzi di protezione aggiunti e per il miglioramento ed il completamento della dotazione di mezzi di protezione individuali ha già raggiunto l'importo rilevante di oltre

## La Finmeccanica per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno

Uno degli aspetti fondamentali dell'azione del Gruppo è costituito dallo sforzo da esso compiuto per la industrializzazione del Mezzogiorno, sforzo davvero ingente quando si ricordi il cumulo di macerie in cui erano ridotte, all'indomani del conflitto, quasi tutte le aziende meccaniche IRI del napoletano. Si tenga presente che i danni non erano stati soltanto fisici, ma soprattutto economici, per il venir meno delle produzioni belliche e, specialmente, dei programmi basati su una più vasta struttura economica: e le ripercussioni di ciò erano state tanto più gravi nelle aziende del Gruppo, in quanto le stesse erano in molti casi di recente costituzione e senza alcuna tradizione nel campo delle produzioni civili.

La situazione è stata fronteggiata sia all'interno delle preesistenti aziende, tutte mantenute in vita, sia attraverso nuove iniziative assunte con la creazione dell'Aerfer, a Pomigliano d'Arco, e della Microlambda al Fusaro (ambedue all'avanguardia nel processo tecnologico) nonché con il rilievo dal FIM dell'IMAM e dell'AVIS, complessi, questi ultimi, che l'iniziativa privata non si era dimostrata in grado di sostenere.

L'opera di risanamento, che peraltro è ancora lungi dall'essere ultimata per taluni stabilimenti, ha comportato rilevanti perdite, soprattutto per la diluizione nel tempo, per motivi anche di ordine sociale, dei necessari provvedimenti via via attuati. Una testimonianza del progresso realizzato dalle aziende meridionali della Finmeccanica è tuttavia fornita dall'andamento del loro fatturato, che tra il 1948 e il 1955 (prescindendo dalle società IMAM e AVIS entrate nel Gruppo solo dopo il 1951) è cresciuto del 296 %, mentre contemporaneamente il fatturato complessivo del Gruppo in tutto il territorio nazionale aumentava del 158 %.

Possiamo aggiungere che sono in corso o allo studio varie altre iniziative, nel quadro anche degli sviluppi previsti dal « Piano Vanoni ».

Meritano di essere segnalate la costituzione di un « Comitato Finmeccanica per il Mezzogiorno », composto dai capi delle nostre aziende meridionali, e la creazione, presso la Navalmeccanica, dell'U.S.I.M. (Ufficio Studi sull'Industria Meridionale), incaricato di svolgere, oltre ad indagini di mercato, studi e ricerche sia in relazione ai provvedimenti per la industrializzazione del Mezzogiorno, sia per una più intensa collaborazione produttiva tra le aziende meridionali e quelle settentrionali del Gruppo.

## I progressi del Gruppo

Alla conclusione dell'ottavo esercizio sociale della nostra società, a distanza di poco più di un decennio dalla fine di un conflitto che aveva completamente sconvolto le aziende del Gruppo, riteniamo di dover sottolineare i risultati raggiunti attraverso la faticosa opera di questi anni.

I progressi compiuti trovano eloquente testimonianza nelle cifre:

- il fatturato complessivo è cresciuto di poco meno del 200 % tra il 1948 ed il 1956, mentre quello pro-capite è aumentato del 241 %;
- il flusso di nuovi ordini è quasi sestuplicato rispetto al 1948;
- le esportazioni hanno raggiunto una media pari a circa il triplo di quella del 1948, mentre il flusso dei nuovi ordini dall'estero ha raggiunto nel 1955 una cifra che è otto volte quella del 1948.

Questi dati appaiono tanto più significativi quando si considerino le note difficoltà di fronte a cui si è trovata la Finmeccanica nell'assolvere il proprio compito. Il settore ad essa affidato era certamente quello che, in tutta l'industria italiana, presentava i problemi più ardui. Si trattava di un complesso eterogeneo di aziende, tecnicamente ed economicamente alla deriva. Esse difettavano infatti di coordinamento, erano gravate da masse imponenti di personale esu-

berante, avevano indirizzi produttivi sfasati rispetto alle possibilità di mercato ed erano prive di esperienza commerciale sia per l'interno, che per l'estero. La conversione dalle produzioni di guerra, che avevano costituito l'attività prevalente nel passato, verso produzioni civili era avvenuta, per forza di cose, precipitosamente, senza un preventivo accertamento delle prospettive di vendita a lunga scadenza. Mancava quasi completamente una classe di dirigenti industriali sperimentata nella lotta di mercato. Più di ogni altra industria italiana il complesso delle aziende Finmeccanica soggiaceva all'influenza di fattori sociali e politici che ne limitavano la libertà di movimento.

Il processo di assestamento è stato laborioso e caratterizzato da alterne vicende. A tale riguardo va specialmente segnalato il riordinamento delle attività aziendali, effettuato anche con operazioni di scorporo o fusioni intese a raggruppare stabilimenti che lavorano a produzioni analoghe e a rendere più agile, attraverso la costituzione di società distinte ed indipendenti, la gestione di stabilimenti a produzioni specializzate e caratteristiche. Di particolare rilievo è stato lo sviluppo impresso all'organizzazione commerciale in Italia e all'estero, sviluppo che ha consentito al Gruppo di assumere una posizione di primo piano tra le industrie nazionali che maggiormente contribuiscono all'attivo della bilancia commerciale del Paese.

LIA

## Andamento delle singole Aziende

Esaminata la situazione e l'attività complessiva svolta nel Gruppo, passiamo ora in rassegna l'andamento generale ed economico delle singole società controllate:

### Gruppo Cantieri

#### Ansaldo - Genova

Nella precedente relazione avevamo messo in rilievo che questo importante complesso industriale avrebbe subito anche nell'esercizio chiuso al 31 marzo u. s. le conseguenze della carenza di lavoro verificatasi prima dell'entrata in vigore della Legge Tambroni. Nel settore cantieristico, che è quello che maggiormente caratterizza la fisionomia di quest'azienda, solo i cantieri di Livorno e del Muggiano hanno svolto nel decorso esercizio piena attività: il primo è stato impegnato in costruzioni di naviglio militare leggero per l'estero, mentre il secondo ha integrato la sua attività normale con importanti commesse di riparazioni navali.

Il Cantiere di Sestri è invece entrato in piena attività solamente verso la fine dell'esercizio e, naturalmente, gli oneri di carattere generale hanno gravato fortemente sui risultati economici.

Migliorati sensibilmente sono risultati, rispetto al precedente esercizio, i rapporti tra navi impostate: 163.000 t.s.l. circa; navi varate: 131.000 t.s.l. circa; consegnate: 60.000 t.s.l. circa.

Negli altri stabilimenti il carico di lavoro è stato

nel complesso soddisfacente, in particolare nello Stabilimento Meccanico, grazie al maggior numero di apparati motori marini in costruzione anche per cantieri confratelli, ed allo sviluppo degli ordini per centrali termoelettriche e impianti industriali.

In situazione economica grave resta però lo Stabilimento Ferroviario, nel quale, in aderenza ai criteri di impostazione generale esposti in precedenza, verrà sviluppata, in sostituzione delle costruzioni ferroviarie, la fabbricazione di impianti industriali, in specie chimici.

Le osservazioni espone nella parte generale relativamente alla inadeguatezza dei prezzi delle commesse assunte prima della Legge Tambroni ed alla non ancora raggiunta razionalizzazione dell'apparato produttivo, razionalizzazione tuttora in corso, spiegano le ragioni dello sfavorevole andamento economico dell'esercizio testé chiuso. Tale situazione si protrarrà anche nell'esercizio in corso nonostante il maggior carico di lavoro e le nuove iniziative che, in vari settori, hanno permesso di sostituire lavorazioni povere con altre di maggiore redditività.

Va peraltro ribadito quanto già esposto in merito alla Legge Tambroni, i cui benefici verranno a ridursi notevolmente qualora permangano gli attuali criteri restrittivi di applicazione, criteri che porterebbero a modificare sostanzialmente i preventivi di costo a suo tempo presi a base per l'assunzione degli ordini da parte dei singoli cantieri.

#### Cantieri Riuniti dell'Adriatico - Trieste

Le stesse considerazioni svolte per l'Ansaldo valgono anche per questa società, i cui tre Cantieri di

# LIA

Monfalcone, S. Marco e S. Rocco hanno potuto raggiungere la piena occupazione soltanto nei primi mesi del corrente anno.

Nel corso dell'esercizio sono state impostate costruzioni per un totale di 128.000 t.s.l., sono stati effettuati vari per 78.000 t.s.l. e consegnate navi per 51.000 t.s.l.

Relativamente agli altri stabilimenti è soprattutto da rilevare che in situazione ancor più grave che non nell'Ansaldo si trova lo stabilimento ferroviario, per il quale si è ancora alla ricerca di una produzione sostitutiva.

L'esercizio chiuso al 31 marzo 1956 presenta quindi nell'insieme una perdita rilevante; lento anche qui, per le ragioni in precedenza enunciate, sarà il processo di riequilibrio.

### **Navalmecchanica - Napoli**

La società ha potuto svolgere, nel settore delle costruzioni navali, un lavoro soddisfacente in virtù anche delle integrazioni offerte dalle commesse per conto della Marina militare italiana.

Nell'ultimo esercizio sono state impostate navi per 11.000 t.s.l., varate navi per 2.600 t.s.l. e consegnate navi per 1.300 t.s.l.

Al fine di mettere il cantiere in condizione di competere maggiormente sul mercato internazionale è in via di attuazione un piano di riorganizzazione e di rinnovamento degli impianti che verrà realizzato in tre esercizi.

L'andamento economico delle OMF non ha ancora raggiunto l'equilibrio, ma ciò deve essere valu-

tato riandando alla situazione dell'immediato dopoguerra e anche degli anni successivi, quando lo stabilimento non aveva potuto ancora trovare nella riconversione una adeguata produzione di pace. Anche presso questo stabilimento va completandosi il rinnovo degli impianti ed il lavoro di riorganizzazione tendente a ridurre i costi di produzione.

Complessivamente, comunque, il bilancio chiuso al 31 marzo 1956 ha potuto presentare un sia pure modesto utile.

Come già Vi informammo con la relazione dello scorso anno, nel corso del 1955 si è proceduto all'enucleazione dello stabilimento «Bacini e Seali» ed al conseguente apporto nella nuova società «Esercizio Bacini Napoletani»: ha avuto altresì esecuzione la concentrazione nel «Centro Addestramento Maestranze Industriali Meridionali» dello stabilimento Vigliena, da tempo pressoché completamente inattivo.

### **Arsenale Triestino - Trieste**

La mutata situazione del mercato dei noli ha potuto assicurare alla società, nel 1955, un ottimo carico di lavoro; di conseguenza essa ha potuto sfruttare in pieno la sua capacità produttiva, ricorrendo largamente anche al lavoro delle maestranze portuali non in organico.

I risultati dell'esercizio sono stati più che soddisfacenti, in modo che la società ha potuto distribuire un dividendo del 12 %.

Il lavoro dell'esercizio in corso si sta svolgendo a pieno ritmo e i risultati economici saranno certamente positivi.

### **Officine Allestimento Riparazioni Navi OARN - Genova**

Lo svilupparsi del lavoro nelle costruzioni e riparazioni navali, che ha giovato alle società fin qui esaminate, ha permesso anche all'OARN di spingere al massimo la propria attività, favorita anche dal nuovo ordinamento del lavoro delle maestranze consortili del ramo industriale del porto di Genova.

I risultati di bilancio sono stati positivi ed hanno permesso di coprire interamente la perdita dell'esercizio precedente già riportata a nuovo.

L'andamento dell'esercizio attuale va svolgendosi nel modo più soddisfacente sia per quanto riguarda il carico di lavoro sia sotto l'aspetto dei risultati economici.

### **Esercizio Bacini Napoletani**

La società, come detto, trae origine dall'apporto del preesistente stabilimento « Bacini e Seali » della Navalmeccanica. In perdita si è chiuso il primo esercizio sociale: le prospettive inducono peraltro a ritenere che, in virtù anche del maggior flusso di lavoro, l'azienda possa già nel 1956 raggiungere il pareggio economico.

### **Altre Società**

Come di consuetudine la rassegna delle società non cantieristiche verrà fatta seguendo un ordine territoriale, non essendo possibile raggrupparle per settori merceologici in conseguenza della pluralità delle produzioni svolte da una buona parte di esse.

### **Alfa Romeo - Milano**

Il rapido progresso di questa società, di cui si è fatto cenno nella relazione del precedente esercizio, è continuato con un ritmo sempre più intenso nel 1955 e nel primo semestre del corrente anno.

La forte espansione delle vendite si è favorevolmente ripercossa sui risultati economici, che pongono in evidenza il progressivo miglioramento: mentre i risultati del 1954 avevano già permesso di destinare una cifra ad ammortamenti straordinari, il 1955 si è chiuso anche con un discreto utile che si ha ragione di ritenere potrà mantenersi anche nel corrente esercizio. Si è già accennato al successo delle esportazioni che nel 1955 hanno raggiunto il 35 % del fatturato dell'azienda. Possiamo aggiungere che gli ordini esteri da evadere non sono mai stati così cospicui. Tale situazione, unitamente alla continua opera di organizzazione della produzione e all'immissione e messa a punto di nuovi importanti mezzi di lavoro, avrà indubbiamente ripercussioni favorevoli nel futuro.

Permanendo la carenza del lavoro nel settore aeronautico, l'attività dello stabilimento di Pomigliano è stata piuttosto precaria; la società ha pertanto deciso di potenziare le lavorazioni automobilistiche con l'allestimento di nuovi impianti: lo stabilimento, pur mantenendo in efficienza i reparti interessati ai motori di aviazione, svilupperà in modo particolare il montaggio degli autocarri e la produzione dei ricambi.

Lo sviluppo delle vendite dell'Alfa Romeo, che nel giro di quattro anni e mezzo, con un aumento di personale limitato a 1500 unità circa, ha già portato a due volte e mezzo il suo fatturato, è tornato di bene-

ficio anche ad altre società del Gruppo, alle quali sono state affidate le forniture di determinati materiali grezzi ed anche di elementi finiti.

#### **Motomeccanica - Milano**

L'incremento delle vendite e dell'attività produttiva di questa società, così come era stato previsto nella scorsa relazione, ha finalmente permesso di chiudere l'esercizio con un modesto utile.

Il settore di maggiore espansione è stato quello trattoristico, ove, mercé il riassetto delle linee di lavorazione, si sono realizzati considerevoli miglioramenti. Risultati favorevoli presentano anche i settori dell'aria compressa e della fonderia.

I nuovi impianti in corso di esecuzione, consentendo una riduzione dei costi di produzione, potranno consolidare i risultati raggiunti.

#### **Filotecnica Salmoiraghi - Milano**

Grazie alla risoluta opera di riorganizzazione questa società, dopo una serie di esercizi deficitari, ha potuto portare il bilancio dello scorso esercizio in equilibrio. Sono state così confermate le previsioni che avevamo fatto nella precedente relazione.

Tale risultato è stato conseguito mediante la riprogettazione di molti degli strumenti tradizionali dell'azienda e la realizzazione di nuovi prodotti; in particolare il riassetto del settore occhialeria, effettuato secondo criteri innovativi, recherà nel futuro sicuri benefici.

E' in corso di attuazione anche una più capillare organizzazione commerciale che certamente porterà ad un incremento delle vendite. Queste nel 1955, rispetto all'anno precedente, hanno avuto un aumento del 24% che include l'apporto di talune forniture per l'estero (NATO), ormai terminate; nonostante ciò il carico di lavoro si mantiene ad un livello discreto, ancorché inferiore a quanto sarebbe augurabile.

#### **Stabilimenti di S. Eustacchio - Brescia**

L'attività generale di questa società conferma la solidità dell'impresa.

E' continuata l'espansione di attività in tutti i settori, specie in quello dei cilindri, ovunque apprezzati, in Italia ed all'estero, per le elevate caratteristiche qualitative. Il rinnovamento e l'ampliamento in corso degli impianti della torneria cilindri e della fonderia permetteranno di soddisfare maggiormente le richieste della clientela.

Notevole è stato l'aumento delle vendite rispetto all'esercizio precedente (+ 14%) e soddisfacenti sono stati i risultati economici, che hanno permesso la distribuzione di un dividendo dell'8%.

Contemporaneamente la società ha aumentato il suo capitale sociale di Lmil. 100 gratuitamente e di Lmil. 300 mediante sottoscrizioni a pagamento.

Le prospettive per il 1956 sono altrettanto buone e sicuramente il bilancio si chiuderà in utile.

### **Delta - Società Metallurgica Ligure - Genova**

Nel decorso esercizio l'azienda ha potuto registrare un ulteriore incremento della sua produzione anche mercé l'entrata in funzione dei nuovi impianti già annunciati. Nel corso del corrente esercizio, in seguito agli accordi intervenuti con società del Gruppo, verrà messo in opera un impianto per la lavorazione delle leghe leggere, cosicché risulterà completata la gamma delle lavorazioni tradizionali della società anche nel campo dell'alluminio.

Purtroppo una contrazione dei ricavi di trasformazione verificatasi sul mercato e l'aumento dei prezzi delle materie prime, in specie del rame, ha annullato i benefici avutisi dall'incremento delle vendite. Il bilancio non ha potuto quindi chiudersi in pareggio, come si era sperato.

Si ha motivo di ritenere che il raggiungimento di un equilibrio economico non dovrebbe essere lontano.

### **Nuova San Giorgio - Genova**

Questa società, costituita nel 1954 quale società di esercizio di alcuni impianti già appartenenti alla San Giorgio S.p.A., ha assunto autonomia funzionale nel corso dell'anno con l'apporto degli impianti da parte della San Giorgio medesima.

Le difficoltà che caratterizzavano la gestione dei settori della meccanica di precisione, delle macchine tessili e degli apparecchi radiologici, costituenti i fulcri della vecchia San Giorgio, non hanno ancora potuto essere completamente rimosse, nonostante l'intensa opera di

riorganizzazione. E' bene ricordare che queste produzioni derivano dalla riconversione di uno stabilimento dedito quasi esclusivamente a produzioni di carattere bellico.

### **Fonderie Officine San Giorgio Prà - Genova - Prà**

Completato il proprio assetto patrimoniale con l'apporto dei beni conferiti dalla San Giorgio in liquidazione, la società, nel decorso esercizio, si è dedicata principalmente alla messa a punto dei nuovi impianti. La produzione pertanto non ha potuto svilupparsi regolarmente e il regime normale è stato raggiunto soltanto nel 1956.

Queste cause hanno influito negativamente sul bilancio; in questi ultimi mesi si è notato uno sviluppo promettente delle vendite, ancorché esse si svolgano in condizioni di mercato rese difficili dalle importazioni dall'estero.

### **Aghi Zebra S. Giorgio - Genova-Sestri**

La società, di modeste dimensioni, ha sviluppato in misura notevole, durante il decorso esercizio, le sue vendite sia sul mercato nazionale sia su diversi mercati esteri.

La nuova marca va facendosi sempre più conoscere e apprezzare dalla clientela, anche per il continuo perfezionamento che viene apportato alle caratteristiche qualitative dei prodotti. E' lecito sperare che la società sia avviata definitivamente verso un equilibrio economico.

### **Elettrodomestici San Giorgio - La Spezia**

La società, completato il suo assetto patrimoniale, come le tre precedenti, con l'apporto dalla San Giorgio in liquidazione dei beni patrimoniali costituenti lo stabilimento di La Spezia, ha sviluppato favorevolmente le vendite nel 1955, sicché il bilancio ha potuto chiudersi con margini attivi e permettere la distribuzione di un dividendo del 5 %.

Il perfezionamento e l'estensione dell'organizzazione commerciale e l'approntamento di nuovi apparecchi elettrodomestici potranno permettere un ulteriore incremento del fatturato e un consolidamento dei risultati economici. L'autonomia economica dell'azienda può ritenersi ormai consolidata, anche se lo sviluppo dell'attività produttiva potrà comportare qualche investimento in nuovi impianti.

Accanto alla produzione di apparecchi elettrodomestici l'azienda ha espletato commesse di meccanica varia per conto di aziende consociate e di enti militari, che, oltre ad integrare l'attività principale, hanno dato risultati economici positivi.

### **OTO-Melara - La Spezia**

Come si ricorderà, OTO-Melara è la nuova denominazione assunta dalla Società Meccanica della Melara dopo l'apporto di alcuni beni patrimoniali della OTQ in liquidazione.

Le vendite complessivamente sono diminuite per l'esaurirsi di alcune commesse belliche e per la crisi nel settore delle macchine tessili. Il personale e i mezzi disponibili sono stati impegnati in altre lavorazioni meccaniche, anche per conto di società controllate, che potranno avere carattere continuativo.

Nonostante ciò l'azienda, mercé un sempre più razionale impiego dei mezzi disponibili ed un più rigoroso svolgimento dei metodi produttivi, ha ottenuto risultati economici favorevoli, sì da permettere la distribuzione di un dividendo dell'8 %.

Il carico di lavoro per l'anno in corso si è mantenuto buono e non si hanno dubbi anche sui risultati economici dell'esercizio.

### **Termomeccanica Italiana - La Spezia**

L'opera di potenziamento delle produzioni non connesse al settore delle costruzioni navali è stata sviluppata nell'esercizio scorso con successo notevole, specie per quanto riguarda gli impianti frigoriferi; anche i settori di più recente sviluppo — quali quelli dei turbo-compressori, delle turbine a vapore di piccola potenza e di macchine speciali per l'agricoltura — lasciano sperare in future affermazioni.

Questo lavoro di penetrazione in nuovi campi di attività, naturalmente, è riuscito molto oneroso; pertanto il bilancio non ha potuto chiudersi, come si sperava, con risultati positivi.

Per l'esercizio corrente il carico di lavoro si presenta favorevole anche per l'incremento della produzione di macchinario concernente le costruzioni navali.

### **Spica - Livorno**

Le vendite dei ricambi sul mercato nazionale ed all'estero e, in particolare, le forniture all'Alfa Romeo hanno avuto nell'esercizio decorso uno sviluppo notevolissimo, con un incremento del 36 % rispetto all'esercizio precedente.

Il riordinamento delle linee di produzione e la migliorata organizzazione interna hanno contribuito a diminuire i costi di produzione, permettendo così, per la prima volta dopo la guerra, di chiudere il bilancio con un modesto utile.

Il carico di lavoro attuale e le prospettive commerciali fanno prevedere un volano sufficiente per il corrente esercizio, in cui dovrebbe pertanto risultare consolidato il raggiunto equilibrio economico.

#### **Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi - Pistoia**

La società, che in passato si dedicava pressoché esclusivamente a lavorazioni ferroviarie, ha sviluppato la sua attività anche in altri settori produttivi come quelli delle carrozzerie per veicoli industriali e delle macchine agricole. Il settore delle macchine tessili, invece, non ha potuto essere incrementato per le ragioni già note.

Gli sforzi per dare all'azienda nuovi campi di attività e per il riordinamento dei reparti di lavorazione hanno consentito un miglioramento dei rendimenti, ma si è ancora lontani dal raggiungimento di un equilibrio economico.

#### **Marconi Italiana - Genova - L'Aquila**

Nel corso del 1955 la società ha ulteriormente incrementato la produzione, sia nel settore della radio professionale, sia nel settore delle valvole.

Lo stabilimento di Genova ha espletato numerose commesse di particolare interesse tecnico, che hanno confermato l'alto livello di specializzazione di questa azienda nel campo delle radio-comunicazioni. Lo sta-

bilimento dell'Aquila ha integrato la sua produzione con l'approntamento di nuovi canali per l'aumento dei tipi di valvole prodotti. In questo settore la concorrenza estera si è fatta sempre più forte, creando difficoltà notevoli nell'azione commerciale.

Nel 1955 non si è potuto conseguire un favorevole risultato economico; l'entità della perdita è stata però modesta.

#### **Microlambda - Roma - Fusaro**

La società ha ultimato le rilevanti forniture offshore; pur tuttavia è riuscita a mantenere nel 1955 un carico di lavoro — ancorché in notevole diminuzione — sufficiente per chiudere l'esercizio con un risultato economico positivo e consentire la distribuzione di un dividendo del 5%.

Purtroppo si lamenta scarsità di nuove commesse di adeguato volume. Peraltro, la notevole attività di studio e di ricerche svolta dai laboratori e l'avvenuto compimento di numerosi prototipi, che hanno suscitato interesse sia in Italia che all'estero, lasciano ben sperare nelle possibilità di acquisire nel prossimo futuro un congruo carico di lavoro.

#### **Industria Meccanica Napoletana - Baia (Napoli)**

Questa azienda si dibatte ancora in gravi difficoltà.

Le promettenti affermazioni avutesi con l'immissione sul mercato di un nuovo tipo di ciclomotore non hanno avuto un seguito tangibile; è noto come in questo settore il mercato abbia denunciato sintomi di satu-

razione, in misura da rendere considerevolmente esuberante, in confronto alle possibilità di collocamento, la capacità produttiva delle numerose aziende che operano nel settore. Notevoli in conseguenza le perdite di esercizio, che, perdurando l'accennata situazione, difficilmente potranno ridursi nel prossimo futuro, nonostante gli sforzi da parte dell'azienda per addivenire ad una diminuzione dei costi di produzione e ad una maggiore diffusione del prodotto.

#### **Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli - Pozzuoli**

La mancanza di commesse militari di una certa entità, sulle quali la società aveva invece fatto molto assegnamento date le sue caratteristiche e le sue tradizioni, nonché la complessità dei problemi riorganizzativi da risolvere in connessione anche a quanto ora detto sono gli aspetti fondamentali della grave crisi economica e di lavoro dell'azienda.

Ad ovviare questa difficile situazione si sono in primo luogo potenziate le produzioni per conto di consociate nel settore della forgiatura e fucinatura dei metalli e si sta lavorando attivamente per iniziare nuove produzioni nel campo degli impianti industriali, per i quali si è assunta anche una licenza estera.

Gravi peraltro sono ancora le incertezze e notevoli quindi gli sforzi che si esigeranno per dare all'azienda un assetto definitivo.

#### **Officine di Pomigliano per Costruzioni Aeronautiche e Ferroviarie "AERFER"**

Nell'esercizio 1955 la società ha potuto sviluppare un lavoro più costante e regolare nei suoi vari reparti.

Le affermazioni nel campo tecnico sono state assai lusinghiere. Desideriamo in particolare segnalarVi il successo incontrato dall'intercettatore leggero progettato dall'AERFER, il «Sagittario», che ha già superato brillantemente tutte le prove di collaudo. In seguito a ciò abbiamo ricevuto un'ordinazione per la costruzione di tre esemplari «Ariete», apparecchio derivato dal «Sagittario», e vi sono concrete prospettive di altre commesse. I risultati economici sono stati soddisfacenti. Per l'esercizio in corso è stato ormai assicurato un sufficiente carico di lavoro; permane comunque, nel quadro della già menzionata situazione generale dell'industria aeronautica, incertezza per il futuro, dato lo scarso flusso di ordini da parte dell'aviazione italiana.

Nel luglio scorso si è provveduto a concentrare le attività della società con quelle dell'IMAM, dando vita ad una nuova società denominata Industrie Meccaniche e Aeronautiche Meridionali - AERFER. L'integrazione di queste due società in un unico organismo potrà portare ad un migliore sfruttamento degli impianti disponibili con risultati economici più favorevoli.

#### **Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali - I.M.A.M. - Napoli**

Come sopraaccennato, l'attività di questa società è stata rilevata nel luglio scorso dalla nuova Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali - AERFER.

Gli impianti del Vasto saranno trasferiti a Pomigliano d'Arco in costruzioni moderne, che permetteranno uno sfruttamento più razionale dei vecchi impianti e di quelli nuovi che verranno allestiti.

Nello scorso esercizio l'IMAM ha potuto registrare un miglioramento economico decisivo, che ha permesso di chiudere il bilancio in pareggio; a ciò ha contribuito in modo specifico il maggior lavoro svolto, specie con la costruzione di treni per l'India e di carrozzerie per autobus.

Il futuro dipenderà essenzialmente dagli orientamenti nazionali nel campo delle costruzioni ferroviarie e dalle possibilità di esportazione.

#### **Fabbrica Macchine Industriali - Napoli**

L'attività produttiva di questa società si è svolta nell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso in modo regolare.

La società ha chiuso pertanto il suo bilancio con risultati economici soddisfacenti e proporrà alla propria assemblea la distribuzione di un adeguato dividendo.

Ultimata la costruzione di macchinario per cartucce, destinato all'Indonesia, la società ha potuto fruire, anche se in misura assai ridotta, della ripresa della richiesta di macchine per scatolame dopo la caduta

verificatasi in passato in dipendenza della situazione del mercato conserviero.

Uno sviluppo verrà altresì dato alla lavorazione di macchine utensili di piccole dimensioni e di parti di esse, in collaborazione con altre società del Gruppo, sì che si confida nella possibilità di acquisire un sufficiente carico di lavoro.

#### **Industrie Stabiensi Meccaniche Navali "AVIS" - Castellammare di Stabia**

La società, nel decorso esercizio, come era nei programmi annunciati, si è dedicata esclusivamente alle riparazioni ferroviarie. Il lavoro sviluppato ha permesso di chiudere il bilancio con un modestissimo utile.

La riduzione del lavoro assegnato dalle F.S. ha creato nell'esercizio corrente notevoli difficoltà, frustrando così i benefici derivanti dalla diminuzione che si era conseguita nei costi industriali con l'affinamento dei metodi di lavorazione e la compressione delle spese generali.

## Partecipazioni azionarie al 30 giugno 1956

Società	Numero azioni possedute	Quota di partecipazione sul Capitale	Valore nominale delle azioni	Valore di bilancio unit. delle azioni	Importo a Bilancio
AERFER . . . . .	510.000	51 %	1.000	1.000	510.000.000
Aghi Zebra . . . . .	127.500	51 %	1.000	1.000	127.500.000
Alfa Romeo . . . . .	3.825.000	51 %	1.000	1.000	3.825.000.000
Ansaldo . . . . .	4.590.000	51 %	1.000	1.000	4.590.000.000
Ansaldo-Fossati . . . . .	765.000 1/6	51 %	1.000	1.000	765.000.166
Ansaldo S. Giorgio . . . . .	2.295.000	51 %	900	900	2.065.500.000
Arsenale Triestino . . . . .	76.500	51 %	2.800	1.000	122.400.000
AVIS . . . . .	30.600	51 %	10.000	10.000	306.000.000
CRDA . . . . .	1.530.000	51 %	1.000	(683,33)	1.045.500.000
Delta . . . . .	255.000	51 %	1.000	1.000	255.000.000
Elettrodomestici S. G. . . . .	102.000	51 %	1.000	1.000	102.000.000
Filotecnica . . . . .	5.100.000	51 %	100	100	510.000.000
Fonderie Gorizia . . . . .	12.750	51 %	4.000	4.000	51.000.000
Fonderie S. Giorgio . . . . .	306.000	51 %	1.000	1.000	306.000.000
IMAM . . . . .	637.500	51 %	400	400	255.000.000
I. Me. Na. . . . .	510.000	51 %	1.000	1.000	510.000.000
Metalmeccanica . . . . .	183.600	51 %	250	250	45.900.000
Mierolambda . . . . .	255.000	51 %	1.000	1.000	255.000.000
Motomeccanica . . . . .	306.000	51 %	1.000	1.000	306.000.000
Navalmecanica . . . . .	1.020.000	51 %	1.000	1.000	1.020.000.000
Nuova S. Giorgio . . . . .	510.000	51 %	1.000	1.000	510.000.000
OARN . . . . .	255.000	51 %	1.000	1.000	255.000.000
					17.727.800.166

Partecipazioni azionarie al 30 giugno 1956

Società	Numero azioni possedute	Quota di partecipazione sul Capitale	Valore nominale delle azioni	Valore di bilancio unit. delle azioni	Importo a Bilancio
<i>Riporto</i>					17.727.800.166
Off. Pistoiesi . . . . .	663.000	51 %	500	500	331.500.000
OTO-Melara . . . . .	510.000	51 %	1.000	1.000	510.000.000
Spica . . . . .	255.000	51 %	1.000	1.000	255.000.000
Stab. S. Eustacchio . . . . .	40.800	51 %	10.000	7.500	306.000.000
Stab. Mecc. Pozzuoli . . . . .	765.000	51 %	1.000	1.000	765.000.000
Termomeccanica . . . . .	448.800	51 %	1.000	1.000	448.800.000
A. C. Me. . . . .	4.000	100 %	300	300	1.200.000
Ce. S. P. Re. . . . .	500	50 %	1.000	1.000	500.000
Esercizi Bacini Napol. . . . .	50.000	50 %	1.000	1.000	50.000.000
Marconi Italiana . . . . .	744.000	49,3 %	1.000	1.000	744.000.000
SARA Elettronica . . . . .	40.000	40 %	1.000	1.000	40.000.000
SIRM . . . . .	90.706	45 %	2.000	2.000	181.412.000
SIGME . . . . .	1.500	25 %	10.000	10.000	15.000.000
CAMIM . . . . .	30.000	20 %	1.000	1.000	30.000.000
SIPAL (vers. 3/10) . . . . .	15.000	15 %	300	300	4.500.000
IMAM-AERFER . . . . .	501	50,1 %	1.000	1.000	501.000
Co. Ge. I. . . . .	25.000	50 %	20	—	3
Fabbrica Macchine . . . . .	1.020	51 %	1.000	1	1.020
OTO in liquidazione . . . . .	382.500	51 %	200	1	382.500
OTO - Le Grazie . . . . .	63.750	51 %	80	1	63.750
S. Giorgio in liquidazione . . . . .	510.000	51 %	1.000	1	510.000
					21.422.170.439

## Deliberazioni dell'Assemblea

Con la rappresentanza di 49.974.072 azioni sulle 50.000.000 costituenti l'intero capitale sociale.

L'Assemblea :

— ha approvato alla unanimità la relazione del Consiglio<sup>3</sup> di Amministrazione, il Bilancio ed il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1956, nonché la proposta di destinare l'utile dell'esercizio di L. 94.728.176 a nuovo, previa deduzione di una somma pari al 5 % da portarsi alla « Riserva ordinaria »;

— ha nominato Amministratori, per l'esercizio 1956-1957, i signori :

BASOLA Avv. Enrico

BARDOCCI Dr. Balduccio

BONANNI Dr. Leonida

BORACHIA Avv. Paolo

CASINI Cav. del Lav. Dr. Ing. Piero

CASSINIS Prof. Dr. Ing. Gino

FEA Prof. Dr. Ing. Leonardo

SETTE Prof. Avv. Pietro

TUPINI On.le Avv. Giorgio

VIGNUZZI Dr. Ing. Guido

— ha rivolto un cordiale saluto di commiato ed un vivo ringraziamento al Presidente del Consiglio Cav. del Lav. Dr. Ing. Giuseppe Lojacono e al Consigliere-Direttore Generale Dr. Giuseppe Luraghi per la fervida ed encomiabile opera prestata a favore della Società nelle rispettive funzioni; nonché un cordiale saluto di commiato agli Amministratori Dr. Ing. Pasquale Gallo e Cav. del Lav. Dr. Ing. Ivo Vanzì;

— ha determinato il compenso agli Amministratori per l'esercizio 1955-56.